

# Rassegna del 24/12/2014

## NESSUNA SEZIONE

18/12/2014	Novese	4	<u>Tan, rinvio per le imprese novesi alluvionate</u>	...	1
24/12/2014	Giornale del piemonte	8	<u>«I love it: superata la soglia dei seimila</u>	...	2
24/12/2014	Giornale del piemonte	11	<u>Confartigianato: «Si sfrutti al meglio l'opportunità Expo»</u>	...	3
24/12/2014	Piccolo di Alessandria	19	<u>Puntiamo sulla qualità, e sarà ripresa'</u>	Iaretti Massimiliano	5
24/12/2014	Stampa Torino	56	<u>I love it</u>	...	6

1

**Scadenze** L'imposta sui rifiuti

# Tari, rinvio per le imprese novesi alluvionate

» Le imprese alluvionate novesi potranno rimandare al 2015 il pagamento della Tari, l'imposta sui rifiuti. La decisione è stata presa a pochi giorni dalla scadenza – prevista il 16 dicembre – nel corso di una riunione, a cui hanno preso parte il sindaco Rocchino Muliere e i rappresentanti delle categorie degli artigiani (Confartigianato e Cna) e dei commercianti (Confcommercio e Confesercenti). Potranno beneficiarne le imprese che entro i termini stabiliti hanno consegnato la scheda di ricognizione dei danni predisposta dal Comune. Le aziende pagheranno poi l'ultima rata della Tari 2014 insieme alla tassa rifiuti del prossimo anno.



«Stiamo cercando di fare il possibile per affrontare

il dopo alluvione – ha spiegato il sindaco Rocchino Muliere – Chiaramente questo è soltanto un rinvio che è stato concesso per dare agli operatori la possibilità di respirare, soprattutto chi deve pagare somme importanti. Purtroppo non abbiamo potuto fare altrettanto per tutti i cittadini, perché la situazione avrebbe creato problemi di vario tipo. Con la dichiarazione dello stato di calamità, deciso dal governo, avremo un maggior spazio di manovra ma dobbiamo però fare i conti con la situazione economica generale e il bilancio comunale».

«Va benissimo questo primo intervento – commenta Mario Arosio, segretario della Confartigianato di Novi – ma non basta. Il problema dovrà presto essere affrontato alla radice. Le associazioni di categoria avevano chiesto con una lettera unitaria all'amministrazione questo incontro, soprattutto per affrontare un altro aspetto. Ci aspettavamo in effetti qualcosa di più. Ora vogliamo ragionare sulla tassa rifiuti e sui criteri per la sua determinazione che non quadrano affatto». Abbiamo associati che pagano cifre esorbitanti (anche 4 mila euro) sulla base della superficie del loro capannone e non sul rifiuto prodotto. Per cui accettiamo questo provvedimento, confidando però in una modifica, magari nel momento in cui si andrà a rideeterminare l'appalto per la gestione dei rifiuti, oggi in scadenza», conclude Arosio. (G.F.)



2

**Bilancio** Artigianato d'eccellenza

# «I love it»: superata la soglia dei seimila

*Tantissimi visitatori per la mostra mercato che resterà aperta fino all'Epifania*

■ Successo di pubblico per l'artigianato d'eccellenza. In piazza Castello 165, nella Sala Mostre della Regione Piemonte, per il quarto anno consecutivo è ritornata la mostra «I Love IT, 100% Stile ITaliano» nata nel 2011 con l'obiettivo di procedere alla promozione della manifattura italiana indipendente nei tre settori di punta del made in Italy: food, fashion, home. L'evento, nato dalla collaborazione delle tre Confederazioni artigiane torinesi - Cna, Casartigiani e Confartigianato - è sostenuto dalla Regione Piemonte nell'ambito delle iniziative a favore della promozio-

ne dell'artigianato piemontese e sarà visibile fino al 6 gennaio prossimo, in un'area coperta di circa 500 metri quadri nel cuore del centro storico di Torino.

Ventisette aziende artigiane, molte delle quali contraddistinte dal marchio regionale dell'Eccellenza Artigiana, e una collettiva di artisti torinesi (Varrè Vittorio, Elisa Donetti, Aleandro Roncarà) propongono al pubblico torinese, ma anche ai tanti turisti che frequentano il centro storico nel periodo natalizio una selezione di prodotti tipici alimentari, accessori moda e capi d'abbigliamento esclusivi e

soluzioni per l'arredo e per l'illuminazione della casa di alta qualità.

Sono 29, in totale, i giorni di apertura al pubblico, con orario continuato 11-19. Molti gli eventi che animeranno la mostra: degustazioni gratuite di prodotti tipici, caffè e birre artigianali, proiezioni di filmati sulle produzioni alimentari. La mostra sarà chiusa nei giorni 15, 25, 26 e 31 dicembre e il 1 gennaio. In collaborazione con Poste Italiane sono state create 10 cartoline da collezione con valori bollati dedicati alla moda e al design italiani e un annullo celebrativo per i collezionisti.

# Confartigianato: «Si sfrutti al meglio l'opportunità Expo»

*Il presidente dell'Associazione Massimino:* **BILANCI** Crisi e futuro  
«Buone prospettive per il prossimo anno»

## Da Fossano

■ Fine anno, tempo di bilanci. Lo è anche per Confartigianato Cuneo, che di recente presso la sala convegni del «Giardino dei tigli» di Cussanio, Confartigianato Cuneo ha tirato le somme del 2014 davanti a una folla di iscritti alla categoria. Un appuntamento ormai consueto per tracciare il bilancio di un periodo che resta indubbiamente difficile, visti i sei anni ininterrotti di recessione, «ma anche positivo» come afferma il presidente provinciale dell'associazione di categoria Domenico Massimino, riferendosi alle azioni portate avanti a livello sindacale. Ad incrementare l'ottimismo vi è anche la recentissima nomina del neo direttore Joseph Meinardi, emblema di un sodalizio che vuole guardare al futuro, riservando un generoso spazio ai giovani e al loro entusiasmo.

Durante l'incontro si è discusso di un sistema, quello di Confartigianato, molto complesso poiché composto da quattro tipi di rappresentanza: provinciale, regionale, nazionale e europea. Partendo da quest'ultima si rileva come un'intensa lotta sindacale abbia contribuito a generare norme che tengono conto delle diversità in ambito aziendale. Per quanto riguarda le istanze specifiche di Confartigianato Cuneo, l'attenzione resta rivolta al discorso del «made in» dal quale passa la battaglia per la valorizzazione del prodotto. Sul fronte nazionale,

invece, l'impegno è stato mirato al riconoscimento delle tracciabilità dei manufatti, alla modifica del Jobs Act con l'introduzione della delega fiscale, al blocco Sistri e alla valorizzazione dell'apprendistato.

Sulla questione Domenico Massimino ci tiene a precisare: «Confartigianato è stata in prima fila a difesa della categoria dei carrozzieri davanti alle lobby assicurative - ha spiegato -. Si è creato un confronto diretto con i parlamentari che ha portato a dei buoni risultati. Abbiamo anche chiesto una semplificazione dei regimi fiscali per innalzare i minimi da 25 mila a 50 mila euro, coinvolgendo così un ventaglio più ampio di aziende. Per quanto riguarda l'apprendistato, poi, siamo finalmente arrivati ad ottenere il riconoscimento dell'attività formativa dell'imprenditore sull'apprendista».

Procedendo nell'analisi da macro a micro dell'associazione arriviamo al livello provinciale: qui Confartigianato conta circa 400 artigiani che operano a vario titolo garantendo una diffusione capillare. Una realtà importante per il nostro territorio, presente con una propria rappresentativa anche alla manifestazione a Roma dello scorso 18 febbraio (nell'occasione furono ben 60 mila le imprese raccolte in Piazza del Popolo per esprimere il profondo disagio legato alle condizioni di contesto che comprimono le potenzialità del tessuto produttivo).

La serata è poi proseguita con la premiazione di tre opere dell'artigianato locale. Il 2014 è stato l'anno del metallo e il concorso ha coinvolto ben 50 imprese, le quali sono state studiate e filmate realizzando una testimonianza concreta di realtà produttive del settore e incrementandone al tempo stesso la visibilità. Ad aggiudicarsi il premio è stata l'opera di Luigi Scarsi di Canale, che ha realizzato una scultura in acciaio inox rappresentante l'artigianato come forza trainante dell'economia italiana.

Spostandosi in un'ottica futura, è ancora il presidente Massimino a tracciare la linea da seguire: «Al netto del pessimismo dilagante che si respira, le prospettive per il 2015 sono buone. La grande opportunità data da Expo va sfruttata al meglio. Non a caso, infatti, il tema scelto per l'anno prossimo sarà il cibo, settore che ci vede splendere con le molte eccellenze del territorio. I nodi cruciali, però, passano sempre attraverso le riforme che attendiamo dal Governo; oltre alla delega alla fiscalità urge il prima possibile una riforma della giustizia dato che, attualmente, i contenziosi durano anni e i crediti sono difficilmente riscuotibili. Infine, occorre puntare sui giovani, con un'attenzione maggiore alla formazione professionale: la ricetta per valorizzare il settore passa attraverso ragazzi preparati». Ecco le tante sfide che Confartigianato si appresta ad affrontare con impegno e determinazione.



**TRA PASSATO E FUTURO** In riunione, risultati e prospettive

5

# 'Puntiamo sulla qualità e sarà ripresa'

## L'intervista

**L'**avvicinarsi della fine anno è un'occasione per fare il punto sullo stato di salute del comparto artigiano a Valenza con Giacomo Maranzana, direttore di Cna - Consorzio Unione Artigiani di Valenza (il presidente è Fabrizio Cattarin) realtà che associa circa 500 aziende tra Valenza, San Salvatore, Pecetto e Bassignana ed ha sede in via Orfici 4.

**D\_** Qual è la fotografia, oggi, dell'economia a Valenza nel settore artigiano?

**R\_** Di crisi, di difficoltà per il settore orafa e, più in generale per gli altri comparti, con riferimento particolare all'edilizia. Nonostante questo si possono avvertire segnali di ripresa, sia pure timidi.

**D\_** In quali settori siete maggiormente presenti come associazione?

**R\_** Innanzitutto quello orafa e dell'indotto (incastonatura, pulitura), dell'impiantistica, dei servizi alla persona, dell'edilizia. E abbiamo un numero importante di imprese associate che lavorano per conto terzi. Non ci sono settori che eccellono in un momento così delicato, ci sono imprese che resistono.

**D\_** Qual è la tipologia delle imprese che resistono?

**R\_** Quelle che hanno saputo e sanno fare economie di scala, razionalizzare i costi, mantene-

re ed alzare il livello di qualità sia delle produzioni, sia la loro esecuzione. Un'impresa che resiste è quella che eroga e produce servizi e prodotti di alta qualità.

**D\_** L'economia valenzana ha sempre rivolto attenzione all'estero.

**R\_** Questa è una vocazione che continua. Certamente chi opera nella filiera dell'estero ha maggiori margini di competitività.

**D\_** Quali le cause della crisi?

**R\_** Ci sono problemi di carattere generale e questioni che perdurano nell'essere irrisolte come il costo del lavoro che è a livello insostenibile, la pressione fiscale, il peso della burocrazia italiana e poi ancora fenomeni come la corruzione/criminalità che si riverberano sulla situazione economica del Paese.

**D\_** Che rapporti avete con le amministrazioni locali?

**R\_** Improntati alla nostra disponibilità massima a collaborare. Con il Comune c'è la nostra richiesta, presentata oramai da tempo, di variare la destinazione d'uso delle fabbriche d'orafa che sono dismesse, togliendo il vincolo e permettendo agli imprenditori proprietari degli immobili o che hanno cessato l'attività, di un altro utilizzo. E poi c'è l'auspicio dell'utilizzo del Palazzo Mostra, sede del secondo Polo fieristico regionale.

**D\_** Qual è la sua considerazione finale?

**R\_** L'artigianato valenzano, come quello nazionale, sta resistendo nonostante i colpi pesantissimi della crisi. Sono convinto che, il superamento di questa prova porrà in essere le condizioni per agganciare la ripresa della crescita economica.

**Massimo Iaretti**



**Giacomo Maranzana (Cna)**



'Mercatino solidale' realizzato dagli alunni delle quinte della scuola Don Minzoni. Parte del ricavato è stato destinato a favore dell'orfanotrofo di Abomey in Benin. Da Cna etica e solidale, che ha promosso l'iniziativa, il grazie per l'impegno ad alunni, famiglie e insegnanti

**Maranzana (Cna) analizza il delicato momento degli orafi. Le speranze e le richieste al Comune**



6

**I love It**

È aperta ancora oggi, dalle 11 alle 19, «I Love It», la mostra itinerante per la promozione della manifattura italiana di eccellenza, allestita nel palazzo della Regione, in piazza Castello. L'iniziativa prosegue sino al 6 gennaio.

